

L'Opinione del SAP

“IN FLASH” Allegato Sap Flash nr. 40

Periodico registrato al Tribunale di Gorizia il 31/08/2005 nr. 7/05
Direttore Responsabile Angelo Obit

E' tempo di bilanci. Editoriale di Angelo OBIT

In questo periodo parlare di bilanci nell'immaginario ci rimanda al pareggio dei conti pubblici inseguito dal Governo per il 2013. Per noi sindacalisti porta ad una prima riflessione: in questo tempo di evidente compressione dei diritti acquisiti e delle aspettative economiche dove sarebbe finita la categoria della Polizia di Stato se non ci fosse stato il movimento sindacale? Proprio quel movimento sindacale che magari oggi viene preso come sfogo di un malessere. Eppure questo è il momento storico per iscriversi e “combattere” insieme per la difesa dei nostri diritti, mai come oggi così pesantemente aggrediti. Certo una posizione di difesa è certamente avvilente ma è l'unica oggi possibile di ri-partenza. Vogliamo fare un esempio! I riscatti automatici dei cinque anni ai fini pensionistici (già giudicati un privilegio dall'Europa), sui quali già è cominciato l'assalto. In proposto c'è anche un preoccupante Ordine del Giorno alla Camera che impegna il Governo, votato all'unanimità, dell'On. Cazzola; vero anche è che in ambienti parlamentari si sussurra che un ordine del giorno non si nega a nessuno ma restano i contenuti. La Segreteria Generale monitorizza giorno dopo giorno i lavori parlamentari. Oggi il pericolo si chiama “Patto di stabilità” ed è lì che giochiamo la partita. Indubbiamente oggi sarebbe anacronistico continuare a mettere come obiettivo il riordino delle carriere (il SAP c'era arrivato vicinissimo al risultato quando il testo della legge delega venne approvato alla Camera dei Deputati il 25 gennaio 2006, poi l'ostilità espressa dagli altri sindacati fece sì che il provvedimento si

arenasse al Senato presso il quale reiterarono la loro manifestazione di protesta). Oggi è possibile, e si sta lavorando in questo senso, ottenere una riorganizzazione dei ruoli a margine delle modifiche alla 121/81. Non paiono perseguibili per immaginabili resistenze corporative nemmeno ipotesi di unificazione con l'Arma dei Carabinieri, invece è un obiettivo raggiungibile una loro subordinazione al Ministro dell'Interno.

Anche il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri destinato a definire le risorse per l'una tantum destinata a compensare la mancata erogazione dell'assegno di funzione e gli incrementi stipendiali connessi alle promozioni è oggetto di pesante contenzioso. Un sindacato non può tollerare che venga corrisposto grosso modo unicamente a colleghi che lo maturato sino al luglio del prossimo anno, di fatto dimezzando l'ingiustizia che comunque rimarrebbe evidentissima. Ecco perché è importante frapporre un movimento sindacale anche se variegato, forte e sano. Oggi lo sbaglio più grosso che si può fare è non essere iscritti a nulla perché tanto sono tutti uguali. E' il momento delle scelte. Non dico di scegliere SAP, anche se per ovvie ragioni ciò non dispiacerebbe, ma di fare una scelta e sostenere una sigla. Il Sindacato è l'unico vero portatore di interessi collettivi e baluardo per la difesa dei diritti collettivi e soggettivi. Rimanendo su questa ultima affermazione e trasportandola all'ambiente locale capita troppo spesso ultimamente di assistere a richieste che attengono la difesa di interessi soggettivi che da quella posizione appaiono anche più

che legittimi ma che non andrebbero perseguiti perdendo di vista l'interesse collettivo. Esempio in Questura troppo spesso causa l'elevarsi dell'età media e il restringersi delle possibilità si ascolta la critica verso quel collega che sta in quel determinato posto (Ufficio o CIE) non considerando che quando lo stesso posto era disponibile non era d'interesse. C'è chi associa alla richiesta, la propria maggiore anzianità come fosse l'unico titolo per occupare il posto di un'altro che non ha prevaricato nessuno quando lo ha impegnato. Magari qualcuno per “certe tipologie di servizio” propone (per dirlo in napoletano) “*Facite Ammuina*”. Pensate cosa accadrebbe se tutti facessero tutto. Se da un lato magari sarebbe auspicabile che tutti sappiano fare tutto si smarrirebbero le professionalità e dopo poco anche le motivazioni. Si pensi al caos se tutti (dirigenti compresi) nel rispetto delle funzioni facessero dall'oggi al domani con regolarità una cosa differente, al posto di altri che la facevano sino a ieri. Eppure qualcuno la ipotizza perseguendo interessi soggettivi, anche se non con questi presupposti radicali. Su queste basi, cioè difesa degli interessi collettivi e dei diritti soggettivi sono disponibile a qualsiasi confronto e mi trovate in segreteria praticamente ogni pomeriggio dopo le 16, oppure, se mi chiamate, passerò io da voi. A dimostrazione che il “SAP non molla” ha riportato al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta della commissione vestiario, fissata per il 12 ottobre p.v. la dotazione delle tute da O.P. per i CIE ed è intervenuto con il Dipartimento

per una dotazione di mezzi adeguati alle scorte per gli immigrati concordando con il rappresentante SAP della Commissione Automezzi un analogo intervento (a tenaglia) al fine di richiamare l'Amministrazione alle proprie responsabilità dettate in questo caso non da ragioni economiche ma da scelte precise.

Il programma del SAP per il prossimo futuro è semplice e si può riassumere in tre punti:

- 1 – previdenza complementare;
- 2 – tavolo di lavoro modifica 121 riqualificazione ruoli (una sorta di riordino);
- 3 – razionalizzazione risorse,

coordinamento forze di polizia sotto il Ministero dell'Interno;

Di seguito si riporta il comunicato stampa inerente la "rapina" avvenuta in danno della Questura di Gorizia dei fondi destinati al carburante ripreso in un bell'articolo de il Piccolo dal titolo Sedi e servizi, quando lo Stato va a pezzi. Polizia senza benzina, pompieri in stato di agitazione, carcere in condizioni indecorose. Crisi economica "Gli effetti dei tagli". E la Banca d'Italia che invecchia che troverete affisso nelle bacheche o pubblicato nel nostro sito web. www.sap.gorizia.it.

VELENO ALLA FORMICA PER GARANTIRE LA CICALA La Questura di Gorizia è stata lasciata, per scelta, senza carburante. Per evitare le disavventure dell'anno scorso, fin da subito infatti in questo esercizio si erano risparmiate risorse, ricorrendo quando possibile ai "buoni cedola" per il rifornimento delle autovetture in servizio di polizia. Un sistema a doppia contabilità che comporta un onere gestionale non indifferente. L'esercizio era stato così ottimale da arrivare a questo punto con circa ancora 15 mila euro in disponibilità che avrebbero dovuto consentire di giungere in tranquillità fino a fine anno. Per altri non è stato così. Costoro non solo hanno esaurito i fondi ma sono andati anche oltre la

disponibilità. Poco male hanno pensato all'autocentro di Padova, rapiniamo i soldi da Gorizia e compensiamo gli altri. Un gesto che una volta di più, in un Amministrazione alla ricerca disperata di risorse, non distingue le ottimali gestioni e toglie l'intero borsello a Gorizia per distribuirlo a reparti (tra cui la locale Sezione Polizia Stradale) che non hanno seguito lo stesso criterio. Alla Questura altro non è rimasto che chiedere l'integrazione dei buoni cedola (altrimenti in 20 giorni non una macchina potrà più uscire) e mantenere le cicale del Triveneto che, per loro scelta, non hanno adottato amministrazioni diverse confidando l'integrazione che poi è avvenuta. A Gorizia rimane l'amarezza di vedere penalizzate ponderate e giuste scelte gestionali in favore dell'improvvisazione di altri.

Sulla questione è intervenuto prontamente anche il **Segretario Nazionale Michele Dressadore** il 29 settembre scorso inviando la seguente nota al Dipartimento:

Consiglio di quanto avvenuto l'anno scorso e delle gravi difficoltà che l'esaurimento dei fondi per l'acquisto di carburante aveva creato, anche in relazione all'assenza sul territorio provinciale di una pompa di benzina operativa in orario serale e notturno, l'Ufficio Motorizzazione della Questura di Gorizia, sin dall'inizio dell'anno, aveva affiancato al normale sistema di gestione dei carburanti quello che prevede l'utilizzo dei c.d. buoni cedola, imponendone l'utilizzo ogni qualvolta fosse oggettivamente possibile. Tale oculatezza gestionale ha comportato una onerosa doppia contabilità ma ha, per contro, determinato una rimanenza di fondi in questo mese pari a 15.000 euro. Fondi che avrebbero consentito di arrivare sino alla fine dell'anno. Purtroppo così non è stato, perché

l'Autocentro di Padova, con proprio provvedimento 1-G-1 7530 del 15 settembre u.s. ha "incamerato" dal capitolo 2731-6 tali fondi distribuendoli ad altri Uffici che non erano stati altrettanto parsimoniosi o non avevano avuto la stessa lungimiranza. Tra gli Uffici "premiati" vi sono anche quelli della Polizia Stradale isontina che, sebbene nel territorio autostradale di competenza operi un distributore di benzina H24, continueranno a rifornire le loro autovetture in Sezione. Il Questore di Gorizia invece è stato costretto con ordinanza protocollo 1300 del 23/09/2011 ad *<informare i signori Dirigenti affinché sensibilizzino il proprio personale nell'adottare tutte le misure necessarie a contenere i consumi di benzina e gasolio, ferme restando le esigenze inerenti i servizi d'istituto che, per loro natura sono insopprimibili>*. Veramente

scoraggiante. Non pare che tale forma riconosca i meriti di un esercizio prudente, ma anzi agevoli il "non risparmio" e il prossimo anno, con tutta probabilità, ci ritroveremo un ufficio in più che darà direttamente fondo alla dotazione. Si chiede se codesto Dipartimento abbia valutato una direttiva per indurre gli uffici/reparti della Polizia a gestire in modo più oculato i fondi per il carburante, così da non dover intervenire per agevolare le gestioni negligenti e penalizzare quelle virtuose. Si rimane in attesa di riscontro.

Al momento di andare in stampa apprendiamo che è stata prorogata sino al 31 ottobre l'aggregazione al CIE di Crotone di un ufficiale di P.G. della Questura di Gorizia in atto dal 1° agosto. Anche in questo caso faremo di tutto per far comprendere all'imbelle ufficio ministeriale che la Questura di Gorizia in tale campo ha già un posto di rilievo essendo in esercizio in questa sede un CIE e un CARA.